

mezzo dell'Austria, a tutto il possesso della stirpe germanica. Ideale estetico di piccolo borghese, viennese o monacense, che di politica in genere capisce assai poco. A lui può parer possibile anche l'assurdo di un paese di maschera italiana – per suo diletto – e d'anima austriaca – per sua sicurezza. Anche il governo austriaco, prima del '66, si illuse di realizzare una tale mostruosità politica; dopo ha dovuto ricredersi: riconosciuto per forza che italiana non era solo la maschera del paese, ma il volto e l'anima, si è messo d'impegno a snaturare l'anima pur di mantenere almeno il corpo. Purchè il litorale rimanesse all'Austria, sparisse pure per sempre l'ultimo resto di un'Italia austriaca.

Una soluzione diversa – e non discara al piccolo borghese di Vienna – pare che la vagheggiasse il fu arciduca Francesco Ferdinando. Poichè quest'Italia austriaca non si decide a diventare abbastanza austriaca, faccia l'Austria la fatica di diventare lei più italiana. Anzi ridiventare: non si tratterebbe che di riconquistare l'Italia, almeno un bel pezzo d'Italia: Roma in ogni caso eccettuata, per deferenza al Papa.

L'unica soluzione possibile è un'altra: che Italia divenga, sia tutta l'Italia, e l'Austria sia quello che può essere. E se non può essere nulla, pazienza.

## La Venezia Giulia e il confine naturale.

I territori italiani dell'Adriatico che l'Austria occupa ancora corrispondono all'incirca alla provincia che ufficialmente si chiama l'*Oesterreichisches Küstenland*, *Litorale austriaco*. All'incirca, perchè, mentre l'italianità non è distribuita egual-